

Fondi, 30 mars 1619. Le chevalier Rensi à Bellarmin, suivi de la ----- minute de réponse. ----- 4588

1 Ill/mo et Rev/mo Sig/re padrone mio colend/mo

2088

Confidato nella bontà et pietà di V.S.Ill/ma vengo à supplicarla, che, essendo piaciuto à N.Sig/re Giesu Cristo chiamare à se l'abbate don Alejandro Rensi mio fratello, che sia in celo, tanto servitore di V.S.Ill/ma, ¹ se degni, per ristorar la casa mia in parte di tanta perdita, di fare offitio con la Santità di Nostro Signore si compiacesse che l'abbazia, che teneva il suddetto abbate, la ritenesse Fabio Rensi suo fratello; che 'l tutto se riconoscerà dalla benignità di V.S.Ill/ma, la qual prego per consolatione mia 10 et di casa mia tener viva la memoria della mia devota servitù, dispiacendomi di questa mia disgratia più della perdita che si fa della servitù che tenemo con V.S.Ill/ma, che dell'istesso fratello, et augurando à V.S.Ill/ma la santa et felice Pascha, li baso umilmente le mani. Da Fondi li 30 di marzo 1619.

15 Di V.S.Ill/ma et Rev/ma

humiliiss/o et obbl/mo servitore

Il cavalier Rensi.

Sig/r Card.Belarminio.

=====

Si risponda che mi è doluta assai la morte del suo fratello, 20 ma che non ho hauto ardire di domandare l'abbadia per il fratello, poiche sono stato sconsigliato da chi è pratico in corte et io stesso non hebbi ardire di domandare al Papa l'abbadia del mio nipote defunto per un altro mio nipote, perche ero certo di non ottenerla.

25 Archiv.Vatic.Gesuiti 17 foł.178-179. Orig. Minute autogr.